

1572 che fortisse, e s'accompagnasse poscia tutto il corpo intero, per più rimarcabilmente intraprendere. Così corsi li Reggij precetti, così anco ne fù diligente, e presto esecutore Carazzali. Trattosi fuori de' Castelli, entrò a girar per quei Mari intorno, senza ostacolo, che lo impedisse. Sbarcò sopra l'Isola di Tine, e vi commise di gran stratij. Veleggiato a Cerrigo, feceui lo stesso; e andaua in tal guisa togliendo, insidiando, e ruinando ouunque approdaua, e sbarcaua con le sue militie in terra.

*Inua de l' Isola Venete.*

*Con gran travaglio, della Repubblica.*

Giunti alla Republica questi molesti ragguagli, non occorre a dirsi quanto se ne appassionasse. Tormentauasi crucciosamente à intendere, sopra i suoi Stati, e contra i suoi Sudditi tanti lagrimosi rinouati disertamenti, quando festosamente douea rallegrarsi, risarcendosi, e vendicandosi contra gl'abbattuti, e depressi nemici di tante percosse da loro riceute.

*Abbandonati da gli altri.*

Tribolauala più ancora a vederli, nel mezzo, e nel colmo delle vittorie, derelitta, & abbandonata da ciascheduno, quasi, che si fossero pentiti i Prencipi d'esserui già con tanto alto merito concorsi. In tale stato continuaua anelantemente à ricorrere, à pregar' à insistere, ed à rappresentar, specialmente in Ispagna, le sue tormentose afflittioni. Ma sì come con l'uso incessante, già s'erano fatte famigliari all'altrui orecchie le sue infocate premure, così scorgeasi auuezzato ancor'ogn'uno à rispondere, con escusationi, e promesse lunghe, senza, che apparisse inditio, ò segno imaginabile di alcuna persuasione, e muouimento.

*Pio Quinto muore.*

Frà questi angustissimi anfratti auuenne, per maggiormente angustiare, la morte di Pio Quinto, Sommo Pontefice. Se la bontà del suo genio, la Santità de' costumi, il feruor del zelo, il credito degli Officij, sempre da lui paternamente esercitati, non haueano potuto svegliare, nè commuovere i Prencipi à finir di assicurare dopo la conseguita vittoria, la loro comune saluezza da' Barbari, tanto meno rimase da sperarsi, che, mancato un instrumento di tanto rispetto, fossero da loro stessi, spontaneamente per indurli à farlo. E' vero, che potea succedere nella Santissima Sede un'altra non inferiore bontà; ma non hà sicurezza l'auuenire, e la mutanza delle persone, specialmente de' Prencipi, cammina anch'ella con le naturali incertezze, e vicissitudini del Mondo. Per ciò la Republica ragioneuolmente numerando la morte di Pio Quinto tra l'altre graui suenture sue, subito ricorse al Sacro Collegio de' Cardinali, raccordando alla somma loro pietà.

*Le*